



**Istituto di Istruzione Superiore – IPSAR “Piranesi”**  
Via Magna Graecia – Località Santavenere 84047 Capaccio/Paestum (SA)  
Tel 0828 1991160 – fax 0828 1991159

Sedi associate  
IPSAR di Gromola 0828 861151 – fax 0828 1818830 – IPSAR di Albanella Tel/fax 0828 781207  
Liceo Scientifico di Capaccio tel/fax 0828 814077  
Codice meccanografico SAIS05700B  
E-mail [sais05700b@istruzione.it](mailto:sais05700b@istruzione.it) – pec [sais05700b@pec.istruzione.it](mailto:sais05700b@pec.istruzione.it)

## **Piano Annuale Inclusività 2023/2024**

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 11/11/2023

### **Finalità**

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale e disturbi specifici dell'apprendimento.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi come insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di istituzione scolastica devono essere gestiti integrando i contributi delle professionalità coinvolte.

Tale protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie per una didattica proficua, che ponga al centro il benessere intellettuale e psicologico dello studente.

### **ANALISI DEI RIFERIMENTI NORMATIVI**

L. 104/92 art.15

L. 170/2010

D. M.- 12/07/2011

D.M. 27/12/2012

CM. 08/2013

Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Gazzetta Ufficiale

Decreto Legislativo 7 Agosto 2019, N. 96 – Gazzetta Ufficiale

Decreto interministeriale 182/2020: Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato, decreto attuativo del DLgs 66/2017 emanato dal Ministero dell'Istruzione.

### **DEFINIZIONE BES**

L'espressione **“Bisogni Educativi Speciali”** è diventata di uso comune in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*.

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: *“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di “speciale attenzione” per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse”*. L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con

particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. La personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99: «Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro, l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...» (art.4).

**Con la C. M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR** fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva Ministeriale del 27.12.2012. Ogni scuola è chiamata ad elaborare un **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico che deve essere approvato dal Collegio dei docenti entro la fine del mese di giugno.

### **LE MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107"**

Il decreto legislativo **13 aprile 2017 n.66** pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, con l'obiettivo di rafforzare il concetto di **"scuola inclusiva"**:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali)
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare con la partecipazione della famiglia e di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, garantendo la partecipazione della scuola
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico maggiormente qualificata che tenga conto del Profilo di funzionamento
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica
- definisce una nuova dimensione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, che diverrà parte integrante del Progetto Individuale: **articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.**
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

Si precisa, inoltre, che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una **gradualità degli interventi**, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.

**DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E CORRETTIVE DAL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 2019 N.96, AL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 66, RECANTE: «NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA', A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107».**

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce importanti modifiche al D.Lgs 66/2017 e notevoli miglioramenti in termini di direttive e di attuazione del processo inclusivo: un'azione di rete a misura del singolo alunno con disabilità e, ove possibile, partecipazione diretta alla creazione del progetto inclusivo.

**LE PRINCIPALI MODIFICHE**

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3).

La commissione medica, per la redazione del Profilo di Funzionamento, è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia, due tra terapisti della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno - "nella massima misura possibile" - e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico.

- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato (art. 6 del D.Lgs 96/2019): il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).
- Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11).
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017). E' una legittimazione del GLHO fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO e GLI (a livello di intero istituto).

- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1- 7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo: la stesura della maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). La stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b) ). I gruppi di lavoro per l'inclusione può, quindi, avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica: un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

### **DECRETO INTERMINISTERIALE 182 DEL 29/12/2020**

Il D.I., decreto interministeriale, n. 182/2020 definisce:

- i nuovi modelli nazionali di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida;
- le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

### **L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:**

• **Disabilità:** gli studenti con **certificazione ai sensi della legge 104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore.

Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI (Piano Educativo Individualizzato)**, che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno ed approvato nel **GLO**.

• **DSA ( L.170/2010), Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività ( DM MIUR 27-12-12; CM 6-03-13):** gli alunni con **certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento e con Disturbi Evolutivi Specifici** sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che predispone, in condivisione con la famiglia, un **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** in cui sono ben specificati tutti gli strumenti compensativi e/o dispensativi adottati. La validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.

• **Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (DM MIUR 27-12-12; CM N°8 DEL 6-03-13)**

Il termine presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013); la scuola, tuttavia, "non" è obbligata a redigere il PDP, ma sceglie in autonomia che questi interventi e queste misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio.

*“Si avrà cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio ed attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative” (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)*

**Studenti con Plusdotazione (Nota MIUR n.562 del 3-04-19):** gli studenti plusdotati possono essere inseriti nei BES e il Consiglio di Classe, in completa autonomia, può personalizzare il percorso se si dovessero verificare manifestazioni di disagio e di criticità.

### **Modalità operative**

Le modalità operative saranno diversificate nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92);
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA);
- Alunni con Bisogni Educativi Speciali (altri BES);

### **Soggetti coinvolti**

Dirigente scolastico, personale docente e non docente, referente per la disabilità, referente BES/DSA, équipe medica, famiglia, associazione e altri enti presenti sul territorio.

### **Competenze dei soggetti coinvolti:**

#### **-Dirigente scolastico**

Il Dirigente scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell’alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l’inclusione dell’alunno.

#### **-Consiglio di classe**

Il Consiglio di classe ha il primario compito di favorire una positiva inclusione dell’alunno grazie alla fattiva collaborazione di tutti i suoi componenti, monitorati dal coordinatore dell’organo stesso. Ciò, prima di tutto, per facilitare l’appartenenza dell’alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

#### **-Personale non docente**

I compiti del personale non docente sono relativi all’ambito dell’assistenza fisica al disabile nonché alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

#### **-Il territorio**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio, infatti, dà un senso reale alle attività che la scuola promuove e definisce in concreto il “Progetto di Vita dell’alunno “.

#### **-Docenti referenti**

A) Docente referente per il sostegno (alunni BES certificati dalla Legge 104/92 art.3 commi 1 e 3)

B) Docente referente alunni DSA e altri BES.

Queste due figure collaborano con il Dirigente, ed in particolare:

il **Docente referente per il sostegno** svolge:

1. azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area di sostegno;
2. azione di coordinamento con l’équipe medico-socio-psicopedagogica;
3. coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
4. organizzare e programmare gli incontri tra ASL, scuola e famiglia;
5. azione di coordinamento del GLI d’Istituto;
6. individuazione di adeguate strategie educative;
7. aggiornamento sull’andamento generale degli alunni certificati;

8. gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
9. gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
10. coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
11. operazioni di monitoraggio;
12. favorire i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
13. promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

il **Docente referente alunni DSA e altri BES**, svolge:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
3. coordinamento per l'elaborazione di strumenti compensativi e misure dispensative;
4. coordinamento per l'individuazione di criteri di verifica e valutazione adeguati;
5. individuazione di adeguate strategie didattico-educative;
6. collaborazione nelle attività di formazione dei docenti;
7. coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
8. operazioni di monitoraggio.

Inoltre collabora con i coordinatori dei Consigli di Classe per gli alunni BES e per gli alunni stranieri per :

1. Coordinamento degli incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. Coordinamento stesura PDP;
3. Predisposizione di schede valutazione e analisi tecnica da parte dei docenti;
4. Predisposizione di schede auto-valutative da compilare da parte degli alunni;
5. Ricerca di materiale didattico;
6. Individuazione di adeguate strategie educative.

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola e i cui compiti, tra cui sostegno agli allievi certificati, si estendono anche agli allievi DSA e agli allievi BES.

Ne fanno parte, oltre al Dirigente Scolastico:

- il Docente Referente per il Sostegno e il Referente per gli alunni DSA e altri BES;
- i Docenti referenti dei plessi e docenti di sostegno;
- i Docenti referenti della Funzione Strumentale "PTOF";
- i Docenti coordinatori delle classi con BES;
- Assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni;
- gli Specialisti dell'ASL Salerno Distretto Sanitario 69 – sede di Capaccio Paestum.

## Piano Annuale Inclusività *relativo agli alunni DSA*

**Indicazioni normative** Legge n. 170/2010, D.M. 12 Luglio 2011 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere;
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello di diagnosi in cui siano presenti indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

**Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:**

-La diagnosi non deve risalire a più di 3 anni (controllo del coordinatore della classe nel fascicolo dell'allievo);

-La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);

-Il PDP va elaborato entro 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico in accordo con la famiglia.

Dopo il 31 marzo, non possono essere più predisposti PDP.

Nel suddetto PDP sono allegati tutti gli strumenti compensativi e misure dispensative che il Consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni;

-Sulla base di tale documentazione e della normativa vigente vengono predisposti i criteri di verifica e di valutazione;

-Nei consigli di classe di **novembre** verrà redatta una bozza del PDP che il coordinatore di classe sottoporrà successivamente ai genitori e agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, nella seduta di **dicembre** apporterà le eventuali modifiche, tenuto conto delle richieste della famiglia e degli operatori sanitari;

-Il PDP poi, dopo che è stato sottoscritto dal Dirigente scolastico, dai componenti del Consiglio di classe e dai genitori dell'allievo, va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che eventualmente provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia sotto richiesta della medesima, con protocollo riservato.

-Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF;

*Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA , la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare agli operatori sanitari.*

## ***Piano Annuale Inclusività relativo agli alunni BES***

### **Rilevazione delle difficoltà**

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda tecnica per la rilevazione di alunni In disagio”, la quale, elaborata in maniera dettagliata, verrà inoltrata al Dirigente scolastico.

Il D.S. e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme ai coordinatori delle classi coinvolte, consulteranno gli esperti dell’ASL per valutare un primo approccio di intervento con la famiglia.

-La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);

-Il PDP va elaborato entro 3 mesi dall’inizio dell’anno scolastico in accordo con la famiglia.

Dopo il 31 marzo, non possono essere più predisposti PDP.

Nel suddetto PDP sono allegati tutti gli strumenti compensativi e misure dispensative che il Consiglio di classe decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;

-Sulla base di tale documentazione e della normativa vigente vengono predisposti i criteri di verifica e di valutazione;

-Nei consigli di classe di **novembre** verrà redatta una bozza del PDP che il coordinatore di classe sottoporrà successivamente ai genitori e agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, nella seduta di **dicembre** apporterà le eventuali modifiche, tenuto conto delle richieste della famiglia e degli operatori sanitari.

### **Pianificazione dell’intervento**

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l’intervento e, se necessario, predisponde il Piano Didattico Personalizzato.

Raccordo scuola – famiglia – esperti ASL.

### **Intervento**

Attuazione del piano concordato.

### **Verifica e valutazione dell’intervento**

Al fine di verificare l’andamento dell’intervento e la necessità di eventuali aggiustamenti, si terranno incontri periodici nell’ambito dei consigli di classe o in altre sedute.

### **Documentazione**

Scheda tecnica di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale dell’allievo.



## **Piano annuale inclusività *relativo all'inserimento degli alunni stranieri***

### **Gli obiettivi**

Il Protocollo d'accoglienza, riguardante l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento e consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

E' uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Tale protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

### **La progettazione del curriculum**

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti e semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire gli standard da raggiungere.

### **La valutazione**

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

**Piano Annuale per l'Inclusione a Consuntivo**  
*Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/11/2023*

**Parte I – analisi dei punti di criticità**

**A. BES presenti A.S. 2023/2024:**

	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>49</b> (di cui 19 con disabilità grave (L.104/92 art.3, c.3))
➤ <b>minorati vista</b>	0
➤ <b>minorati udito</b>	0
➤ <b>Psicofisici</b>	49
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>33</b>
➤ <b>ADHD(Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder)/DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio)</b>	<b>2</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	<b>33</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	1
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	11
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro: patologie acute/croniche gravi</b>	
<b>Totali</b>	<b>117</b>
<b>% su popolazione scolastica di 1070 alunni</b>	<b>10,93 %</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>49</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certif. sanitaria</b>	<b>67</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certif. sanitaria</b>	<b>1</b>

<b>B. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI/ NO</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>

<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (Centro Territoriale diSupporto)/CTI (Centro Territoriale per le Nuove Tecnologie nella Didattica dell'Inclusione)</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>

<b>H. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni certificati con legge quadro 104/92</b>		
<b>Attività di inclusione</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Criticità</b>
Attività di accoglienza di Istituto sia in presenza che a distanza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con le famiglie.</li> <li>• Possibilità per usufruire del trasporto scolastico gratuito per gli alunni con disabilità grave, progetto attivato dal Piano di zona dei servizi sociali, Ambito S07 "Calore Salernitano – Alburni".</li> <li>• Attivata procedura per usufruire della consulenza e dell'assistenza di personale specializzato per gli alunni diversamente abili, attingendo ai fondi Regionali tramite il Piano di zona dei servizi sociali, Ambito S07 "Calore Salernitano – Alburni".</li> <li>• Per ogni alunno diversamente abile, sono stati predisposti n°3 incontri GLO (iniziale, in itinere e finale). Incontri particolarmente significativi per un coinvolgimento di tutti i componenti alla presa in carico dell'alunno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' necessario concedere le ore di sostegno a favore degli alunni disabili presenti nell'Istituto per l'A.S. 2022/23. Infatti, gli iscritti per il prossimo anno scolastico sono <b>40 alunni certificati con legge quadro 104/92, di cui ben 13 con disabilità grave</b>. Per tale quadro va previsto un monte ore di sostegno pari a <b>603 ore settimanali, che convertito in cattedre risulta essere pari a 33,5 Cattedre di sostegno</b>.</li> <li>• Necessità di potersi avvalere di figura professionale per l'assistenza alla persona certificata da richiedere alle Istituzioni territoriali.</li> <li>• Maggiore partecipazione dell'Equipe Multidisciplinare del territorio.</li> <li>• Ad oggi, non vi è stato un aggiornamento su ICF per la redazione del PEI da parte</li> </ul>

		dei docenti di sostegno e dei docenti curriculari. • E' necessario dare accessibilità dei disabili a tutti gli spazi dell'Istituto.
--	--	--

**L. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA**

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Stesura del PDP da parte dei Consigli di Classe	Programmazione corso di formazione su alunni con BES. Professionalità dei docenti.	Ad oggi, mancato aggiornamento per DSA da parte dei docenti curriculari.
Laboratorio di informatica	Presenza di spazi laboratoriali.	Scarsa connessione alla rete wireless.
Strumentazione informatica	Presenza di LIM in tutte le classi	Manca software specifico

**M. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale**

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da parte del consiglio di classe a favore di alunni con svantaggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ socio-economico</li> <li>✓ linguistico-culturale</li> <li>✓ comportamentale</li> <li>✓ relazionale</li> </ul>	Professionalità dei docenti.	Inesistenti/ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie con gravi problemi familiari. Mancanza di facilitatori linguistici a fronte di alunni non di madre lingua. Carenza di formazione dei docenti su alunni con BES.

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo;			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			*		
Valorizzazione delle risorse esistenti;				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				*	

\* = 0:per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4:moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno 2023/2024**

### **Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo** **Aspetto politico territoriale**

#### **● Rapporti con Istituzioni Scolastiche e le Istituzioni del Territorio:**

Il nostro Istituto, per quanto riguarda l’inclusione scolastica, fa parte di una rete di scuole coordinate dal **Centro Territoriale per l’Inclusione “Ferrari” di Battipaglia**. Tale Centro è stato istituito con Decreto del Direttore Generale dell’USR Campania al fine di attuare una programmazione ed una organizzazione dei servizi alle persone con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) realmente aderenti alle esigenze specifiche della realtà territoriale, ottimizzando le risorse umane ed economiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e dalla C.M. del 06.03.2013 del 15/11/2013.

Nonostante che il link del CTI sia fornito di materiale da scaricare e modelli da seguire, a livello operativo si mostra carente; infatti, non vi è stato un incontro di coordinamento che stabilisse un percorso per le soluzioni di problematiche inerenti l’accoglienza e l’inclusione degli alunni.

Con il **Piano di zona dei servizi sociali, Ambito S07 “Calore Salernitano – Alburni”**, si è attivata la procedura, già dall’anno scolastico 2019/20 ed è proseguita negli anni scolastici successivi, per dare la possibilità per usufruire del trasporto scolastico gratuito per gli alunni con disabilità grave. Si auspica che anche per il corrente anno scolastico sia data la possibilità di usufruire del servizio.

Sempre con l’**Ente Locale territorialmente competente** (Piano di Zona S07) si è attivata un’interessante iniziativa rivolta agli alunni disabili, per usufruire della consulenza e dell’assistenza di personale specializzato attingendo ai fondi Regionali. Trattasi di figure specializzate (psicologo, educatore alla comunicazione, ecc.) che erano state previste per affiancare “ad personam” gli alunni con disabilità nelle ore curricolari, collaborando con il relativo team del consiglio di classe.

#### **● Istituzione di una Figura di Referente BES affiancata al Coordinatore per gli Alunni H:**

Visto il ruolo che l’inclusione ha assunto nel contesto di una scuola sempre più aperta, capace di garantire a tutti un adeguato e giusto percorso scolastico, considerato anche l’alto numero di alunni con problematiche legate ai BES o alle disabilità che ogni anno si iscrivono nel nostro Istituto, si è reso necessario nominare due docenti (referente del Liceo e Referente per l’alberghiero) che si occupino in modo particolare della gestione degli alunni altri BES e che affianchino il coordinatore del sostegno, collaborando alla stesura del PAI.

#### **● Programmazioni per disciplina:**

In un contesto didattico come quello del nostro Istituto, tutto mirato all’inclusione, si reputa necessario ribadire che ogni singolo docente curricolare, indichi nella propria programmazione didattica competenze di base, competenze massime e di eccellenza da raggiungere.

#### **● Laboratori linguistici di italiano come L2:**

Si rende necessario l’organizzazione di corsi di italiano L2 per i docenti e per gli alunni stranieri.

## **Aspetto organizzativo-decisionale**

Sotto l'aspetto organizzativo, ritroviamo:

**Il Dirigente scolastico** che si occupa di:

- coordinamento del GLH;
- individuazione di criteri e procedure relative al progetto di inclusione;
- partecipazione agli accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali.

**I Consigli di classe ed il team dei docenti** che svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe. I compiti che sono chiamati a svolgere sono:

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- la rilevazione di tutte le certificazioni non H e non DSA;
- rilevazione alunni BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definizione dei bisogni dello studente;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- collaborazione scuola-famiglia sul territorio;
- condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

### **I Docenti di sostegno:**

La legge 517/1977 ha individuato il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6".

Compiti dei docenti di sostegno sono:

- la promozione del processo di integrazione ed inclusione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- il supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- porre in essere interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- la collaborazione nella rilevazione casi BES;
- il coordinamento conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile;
- il coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- il coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI).

### **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)**

Con il Decreto l'articolo 9, comma 1 del Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 si vanno a modificare alcuni articoli della Legge 104/92 (soprattutto l'art. 15, commi 10 e 11) per quanto riguarda il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO). Nella sostanza non viene introdotta alcuna vera variazione

rispetto al GLHO, ma viene data rilevanza normativa a tale gruppo, definendone giuridicamente il nome, la composizione, i compiti e le finalità.

Si tratta di un gruppo di lavoro che di fatto già operava nella scuola italiana, di solito denominato con la sigla GLHO (ma anche con altre designazioni: GLH, GIO, Gruppo PEI, Gruppo Handicap, ecc.), con il compito di redigere e verificare il PDF (Profilo Dinamico-Funzionale) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato) degli studenti con disabilità.

In realtà, però, nessuna normativa parlava chiaramente di GLHO: se ne faceva riferimento nell'articolo 15 comma 2 della legge 104/92 (ripreso poi dall'articolo 137 comma 2 del DPR 297/94, che ne definiva la composizione) in cui si parlava di "gruppi di studio e di lavoro per l'integrazione scolastica". L'articolo è stato abrogato poi dal Decreto 66/17.

Il gruppo di lavoro, a cui ora il Decreto 66/17 attribuisce la denominazione di GLO, è composto:

- dal Consiglio di Classe;
- dai genitori, o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- dalle figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici...) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe;
- dal necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare" dell'ASL (ora ATS);
- nelle sole scuole secondarie di secondo grado, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità.

### **Redazione del PEI**

Il GLO ha il compito di definire il PEI, di verificare il processo d'inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'AEC, ecc.), tenuto conto del Profilo di Funzionamento. Essendo il GLO un gruppo di lavoro, le decisioni si prendono a maggioranza; pertanto non è pregiudiziale la mancata sottoscrizione di una o più componenti del gruppo, compresi i genitori.

Il D. Lgs. 66/17, con l'articolo 5, commi 3 e 4, e l'articolo 7, comma 2, ha abrogato la legislazione precedente (comma 5 art. 12 della legge 104/92) la quale prevedeva che il GLHO definisse il PEI sulla base della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale.

In sostanza la nuova normativa ha introdotto il **Profilo di Funzionamento (PF)**. Esso è definito come il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale dello studente con disabilità e all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Profilo di Funzionamento viene redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (a cui già riferimento faceva il DPR 24/02/1994). Per la redazione del PF viene prevista la collaborazione dei genitori del disabile e di un docente della scuola frequentata (l'insegnante di sostegno o un docente della classe). Per la scuola superiore è possibile la partecipazione dello stesso studente con disabilità.

Il PF deve essere aggiornato ad ogni passaggio di grado scolastico, oppure in presenza di cambiamenti delle condizioni psicofisiche o di vita dello studente con disabilità.

In esso si devono prevedere le specifiche misure di sostegno per lo studente. Sarà poi compito annuale del PEI quantificare le necessità orarie di sostegno e definire specificatamente le risorse per l'inclusione

Modifiche solo parziali rispetto alla normativa precedente ha subito l'elaborazione del **Piano Educativo Individualizzato**. Con l'approvazione del D. Lgs. 66/17 e D. Lgs. 96/19, il PEI diviene parte integrante del Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328).

La normativa ora ci dice che viene "elaborato e approvato" dal GLO e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo nell'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Anche se con l'ICF il PEI si avvale di uno strumento di classificazione più complesso e preciso, nulla invece cambia rispetto alle sue finalità d'individuare obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare le potenzialità di acquisizione di conoscenze e abilità, di relazione, di socializzazione, di comunicazione, d'interazione, di orientamento e delle autonomie dell'alunno con disabilità. Ugualmente a quanto accadeva in precedenza, il PEI esplicita le modalità di verifica e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, nonché gli eventuali bisogni di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico, e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza educativa, all'autonomia e alla comunicazione. Per quest'ultimo aspetto è nel PEI che specificatamente si deve quantificare la proposta del numero di ore di sostegno e di assistenza.

Il D. Lgs. 66/17 (art. 7, comma 2, lettere g e f) specifica che il PEI deve essere redatto "in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona". Inoltre "è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni".

I tempi previsti per l'elaborazione del PEI definiscono naturalmente anche i momenti di convocazione del GLO, la cui competenza spetta alla scuola.

### **Il GLH di Istituto:**

Il GLHI presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.

In particolare il GLHI si occupa di:

- gestire e coordinare l'attività concernenti gli alunni con disabilità e altri BES al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;



- seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità o DSA o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o DSA.

**Il Coordinatore di classe** che si occupa della rilevazione dei Bes nelle proprie classi;

### **Il Collegio Docenti:**

Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera il PAI. Inoltre approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare anche attraverso propri rappresentanti ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

### **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):**

si occupa dell'elaborazione della proposta del Piano annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni Bes e sottopone la proposta al Collegio Docenti per la programmazione degli obiettivi e delle attività del Pai.

### **Referente Disabilità**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

### **Referente alunni DSA e altri BES**

I compiti del referente per i BES/DSA, sono finalizzati a facilitare il processo d'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali ed a sensibilizzare e approfondire tematiche specifiche sui DSA, a supportare i consigli di classe, in cui vi siano alunni BES/DSA, a favorire la relazione con le famiglie.

### **Responsabili dei Dipartimenti:**

si attivano per favorire l'inclusione e promozione della trasversalità didattica con l'utilizzo delle nuove tecnologie, di attività laboratoriali, di integrazione linguistica, nonché dell'individuazione degli obiettivi minimi.

### **Docenti con alunni DSA e/o BES:**

si attivano per favorire il processo di integrazione, apprendimento, sviluppo della personalità, autonomia degli alunni DSA e BES in sinergia con i docenti curricolari

### **Funzioni strumentali:**

Si occupano:

- della revisione e aggiornamento del PTOF;
- interventi e servizi per i Docenti di Formazione Aggiornamento e Programmazione;
- Interventi e servizi per gli alunni e le famiglie;
- gestione e integrazione degli alunni diversamente abili disagiati e stranieri, in relazione alla qualità dell'erogazione di tutti i servizi; gestione dei servizi per l'informatica.

Una figura che sicuramente manca in una scuola come la nostra con una forte presenza di stranieri è il **mediatore culturale o mediatore linguistico**.

Questa figura, occupa un ruolo importante, in particolare di:

- fornire un servizio di supporto complementare alle attività di insegnamento, principalmente utilizzando la lingua madre dell'alunno o con una comunicazione bilingue.
- collaborare con la classe e con gli insegnanti per l'inserimento degli allievi bilingui.
- consentire un periodo di inserimento libero da stress per gli allievi recentemente immigrati, ed anche per gli insegnanti italiani.
- partecipare nelle procedure di ammissione e valutazione per la classe di iscrizione, ad esempio attraverso colloqui con i genitori.
- Assistere gli insegnanti nella valutazione dei progressi e delle attività dell'alunno di diversa cultura;
- fornire assistenza nella produzione di materiali di supporto per le varie materie;
- rendere edotta la scuola delle necessità biculturali degli allievi, inclusa un'informazione sulla religione e la cultura degli stessi, ad esempio le eventuali diete alimentari
- Promuovere contatti tra la scuola e la famiglia fare da interpreti nelle riunioni dei genitori ;
- tradurre le comunicazioni della scuola e fare da trait d'union nei contatti della scuola con le comunità etniche .

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sono stati proposti approfondimenti, suggerimenti e "buone pratiche" sull'utilizzo didattico e operativo degli strumenti della Gsuite (GoogleWorkspace) e delle estensioni e delle app più utili e diffuse (Meet).

Affinché tutte le risorse umane della scuola possano dare un contributo qualificato al processo di inclusione deve essere messo in atto, a partire dal prossimo anno scolastico, un percorso di formazione e aggiornamento all'interno dell'Istituto che coinvolga tutti i soggetti che vi lavorano. Pertanto si organizzeranno momenti di confronto e formazione sul senso e le strategie per passare da una scuola che "integra" ad una che "include".

Affinché ciò avvenga, si propone per il presente anno scolastico:

- implementazione e sensibilizzazione della formazione su metodologie e strategie didattiche inclusive per tutti i docenti, in particolar modo quelli curricolari così da migliorare il successo formativo degli studenti e innestare un processo di buona pratica;
- organizzazione di un Corso di formazione e aggiornamento su ICF per la redazione del PEI per i docenti di sostegno.
- Istituzione di uno sportello psicopedagogico, anche con avvio in modalità telematica al quale possono rivolgersi anche i docenti che si trovano a gestire situazioni difficili nelle loro classi
- Inserimento nel PTOF:
  - Griglie di valutazione per singola disciplina in ogni singolo anno per gli allievi Bes/Dsa
  - Progetto di vita per gli allievi H in uscita
  - Inserimento modelli PDP e PEI
  - Inserimento e compilazione della scheda di rilevazione Bes da parte di tutto il team docente in ogni classe nel mese di settembre
- Accoglienza allievi stranieri e istituzione obbligatoria di corsi di italiano L2.

Attualmente il progetto non è stato ancora attuato.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe, negli incontri GLH si concordano le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive.

Il Team docente della classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispone un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come

intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Una progettazione educativa volta alla promozione della costruzione di un progetto di vita.

La valutazione del Piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici ed interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale, monitorando punti di forza e criticità, andando così ad implementare le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

All'interno dell'Istituto collaborano diverse figure professionali, quali:

- docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe;
- sportello di ascolto psicologico che continuerà ad essere operativo anche per via telematica per l'anno scolastico 2023/2024;

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, lo sportello d'ascolto psicologico ha lo scopo di incrementare il benessere psicofisico degli allievi, di prevenire fenomeni di dispersione scolastica. Nel prossimo anno scolastico, al fine di migliorare l'inclusività degli alunni stranieri, si richiede la presenza di mediatori linguistici i quali si occuperanno di tradurre gli scambi comunicativi che avvengono all'interno del contesto di classe, veicolando contenuti didattici e relazioni tra alunni e docenti.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: attività laboratoriali, apprendimento per scoperta (learning by doing); didattica dell'errore; attività per piccoli gruppi (cooperative learning); tutoring; peereducation; attività individualizzata (masterylearning) la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali,...)

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola prevede di richiedere la collaborazione delle famiglie e della comunità. Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

La famiglia osserva e dà informazioni sulla realtà extrascolastica dell'alunno; partecipa ai momenti di incontro e confronto con i docenti dell'istituto e con i professionisti esterni, contribuendo alla stesura del PEI o del PDP ed approvandolo (ove richiesto); partecipa alle attività del consiglio di classe, agli incontri tecnici e al GLH.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Il Collegio Docenti ed i Consigli di classe si impegnano a pianificare curricula che favoriscano l'inclusione, proponendo attività didattiche che privilegino l'uso di strumenti multimediali, nuove tecnologie, laboratori ed esercitazioni pratiche. Ciascun docente si impegna per favorire l'inclusione utilizzando modalità didattiche rivolte a diversi stili cognitivi e alle diverse forme di apprendimento. Saranno utilizzate strategie operative quali role play, chaining, problem solving, lavori di gruppo, brainstorming, tutoraggio. Si utilizzeranno strumenti quali materiali multimediali, audiovisivi, testi di supporto che possano favorire l'apprendimento ed il successo formativo negli alunni.

Il corpo docente di sostegno rinforzerà il supporto ai ragazzi in situazione di svantaggio, coadiuvato anche dalla collaborazione fattiva della famiglia.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, docenti formati e con competenze specifiche.

Si incrementerà l'utilizzo dei sistemi informatici (office 365, registro elettronico, piattaforme quali GSuite GoogleWorkspace, Meet e Classroom).

Gli organi e le singole figure professionali coinvolti nell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con bisogni educativi speciali sono di seguito elencati:

- GLH di istituto;
- Gruppo tecnici (istituiti per gli alunni certificati secondo quanto previsto dalla L.104/92);
- Gruppo di insegnanti di sostegno di istituto (Gruppo H);
- Commissione H;
- Insegnanti di sostegno;
- Coordinatore del gruppo di insegnanti di sostegno;
- Referente alunni DSA e altri BES;
- Ognuna delle risorse sopraelencate ha compiti specifici e definiti (si veda il PTOF di Istituto per una descrizione esaustiva) ed è utilizzata in maniera funzionale a favorire il successo del piano di inclusione dell'istituto;
- Le risorse didattiche, i laboratori e le strutture a disposizione sono di seguito elencate;
- Laboratori: informatica, ricevimento, cucina, sala;
- Ristorante didattico;
- Aule di potenziamento e studio;
- Aule dotate di LIM;
- Palestra.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dell'inclusione si possono considerare i servizi sociosanitari territoriali e le associazioni di volontariato attive nell'area di interesse della scuola. Esperti esterni collaborano ogni anno con l'Istituto sia per la formazione del personale docente sia per progetti dedicati agli alunni, nonché per tutte le attività specifiche legate all'accoglienza, alla ristorazione, ambiti che caratterizzano l'offerta formativa di Istituto e che offrono possibilità di inclusione per gli alunni con bisogni educativi speciali.

L'istituzione scolastica parteciperà a tutti i bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'istituto per ragazzi Bes e all'acquisizione di ausili didattici. Nel prossimo anno scolastico ci si propone di distribuire le eventuali risorse non spese negli anni precedenti strutturando adeguati progetti (assistenza educativa a domicilio, potenziamento della lingua straniera, acquisto di software didattici specifici e di sussidi per alunni H etc..). La strumentazione in ingresso (fondi PON) potrà essere utilizzata da tutti i docenti in ottica inclusiva. Acquisizione di strumenti informatici utili all'accoglienza e al percorso formativo degli alunni BES.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi, della scuola secondaria, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

L'istituto promuove un progetto ponte (continuità ed orientamento) e favorisce il raccordo tra i docenti di diversi ordini di scuola. La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni in special modo per quelli che presentano bisogni educativi speciali. Si devono coordinare percorsi fra le varie scuole attraverso una condivisione di obiettivi, itinerari, strumenti e metodologie didattiche. Il progetto continuità deve coinvolgere il nostro istituto a diversi livelli: organizzativo, didattico e progettuale. Si ritiene opportuno che le funzioni strumentali Orientamento e Continuità incomincino a partecipare ai GLHO degli alunni in ingresso a partire dalla metà dell'anno scolastico in modo da "trasferire" le informazioni riguardanti il percorso formativo dello studente. La Funzione Strumentale PCTO (ex ASL) curerà i rapporti con le aziende che forniscono opportunità di stage e alternanza scuola lavoro.

### **Parte III – Protocollo di accoglienza alunni BES e alunni diversamente abili della Scuola Secondaria di secondo grado**

L'inclusione/integrazione degli allievi stranieri nel sistema scolastico del paese d'arrivo è un fenomeno che riguarda sempre più la nostra istituzione. La mobilità territoriale è attualmente molto più ampia e diffusa rispetto al recente passato e determina cambiamenti sociali, culturali ed economici sempre maggiori nelle società. L'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri nella scuola è imprescindibile e la nostra missione è garantire a tutti gli allievi un diritto condiviso e ineludibile espresso chiaramente negli artt. 34 e 3 della nostra Carta Costituzionale e nell'art. 28 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo nel 1989: "States Parties recognize the right of the child to education, and with a view to achieving this right progressively and on the bases of equal opportunity."

Il "Protocollo di Accoglienza" che proponiamo, ha come finalità presentare le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure di inclusione dello studente straniero, ponendo grande attenzione sull'accoglienza, sull'apprendimento dell'italiano come lingua seconda e sul confronto tra culture diverse. L'intento è dare risposte alle domande più comuni e soprattutto proporre uno strumento che miri a facilitare l'inclusione dell'allievo nella nuova comunità educante.

Al fine di promuovere buone prassi e scongiurare situazioni di improvvisazione al momento dell'arrivo dell'allievo straniero, applicando le indicazioni e le procedure dettate dalla normativa vigente in materia, gli obiettivi che si intende raggiungere sono:

- Definire chiaramente compiti e ruoli degli operatori scolastici in un clima di condivisione;

- Favorire l'accoglienza e l'inserimento dell'allievo di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale stimolando il dialogo interculturale in un clima di rispetto e reciprocità;
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, dell'educazione interculturale e della cittadinanza attiva;
- Costruire un contesto favorevole per lo sviluppo di una mente multiculturale, vera sfida del terzo millennio.

Per attuare quanto sopra descritto, sarà istituita, col parere unanime del Collegio dei docenti, la Commissione di Accoglienza "Multiculturalità", sulla base di quanto stabilito dal DPR n. 384/99, art. 45, composta da:

- Dirigente scolastico, prof.ssa Loredana Nicoletti (Presidente)
- Referenti GLH Proff. Antonio Molinara – Luigi Di Matteo
- Referenti BES Proff. Emilia Barone – Anna Ventura
- 4 docenti (uno per plesso) individuati dal Dirigente Scolastico;
- Psicologa responsabile dello Sportello CIC

La Commissione ha il compito di:

- Coordinare i Progetti per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti e l'acquisto di materiali specifici;
- Curare il monitoraggio del protocollo di Accoglienza;
- Definire modalità di osservazione degli alunni inseriti, preparare e scegliere i test d'ingresso;
- Programmare i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse interne;
- Seguire e accompagnare le varie fasi dell'inserimento dell'alunno in una determinata classe o sezione in accordo con il Dirigente scolastico e con il docente coordinatore di classe per predisporre gli specifici interventi di facilitazione e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo studente.
- Attivare e mantenere tutti i canali di informazione, monitoraggio e verifica con le realtà territoriali che operano in un'ottica interculturale;
- Collaborare con le scuole del territorio e diffonde in tutto l'istituto informazioni in merito alle iniziative di sensibilizzazione attuate;
- Attiva collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni;
- Promuove occasioni di incontro con le famiglie degli alunni stranieri per favorire la reciproca conoscenza e collaborazione finalizzata all'integrazione e allo scambio reciproco.

## ISCRIZIONE

Per facilitare il primo ingresso della famiglia e dell'allievo nella nuova scuola, è stato individuato in Segreteria quale responsabile l'assistente amministrativo. I suoi compiti sono al primo ingresso in Segreteria:

- Compilare una scheda anagrafica (ALL. A);
- Avvertire tempestivamente la Commissione "Multiculturalità" che fissa un incontro con famiglia e mediatore culturale (se opportuno);

- Fornire documenti di prassi per l'iscrizione utilizzando una modulistica bilingue e richiedere permesso di soggiorno; documenti sanitari, anagrafici e scolastici, recapiti telefonici della famiglia;
- Fornire moduli ai genitori e all'allievo stranieri in formato bilingue per la prima essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola;
- Fornire modelli in lingua per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative;
- Trasmette quanto ha raccolto al Dirigente Scolastico e al referente per gli alunni stranieri e/o alla commissione.

## COLLOQUIO INIZIALE

La Commissione riceve la famiglia dell'alunno e acquisisce le informazioni necessarie per conoscere la situazione scolastica pregressa. Nel caso di evidenti difficoltà nella comprensione della lingua, propone una modalità di inserimento del nuovo allievo, in presenza di un mediatore culturale. La commissione delegata nell'assegnazione alla classe si attiene ai criteri fissati dal D.P.R. 31/8/99 n.° 394. Per la scelta della classe è opportuno tener conto dei seguenti elementi:

- numero di alunni totale già presente nella classe;
- presenza nella classe di altri alunni stranieri;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione ecc.);
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di classi con predominanza di alunni stranieri o provenienti tutti dallo stesso paese.

La Commissione, in fase di colloquio, segnala anche alla famiglia il nome di un docente di plesso a cui fare riferimento per ogni eventuale necessità, con il quale i genitori potranno intrattenere i primi rapporti di scambio di informazioni che riguardano l'organizzazione e le caratteristiche della scuola, facendo visitare il plesso, e acquisisce notizie utili per l'inserimento dell'allievo seguendo le tracce stilate nell'allegato B. Subito dopo il colloquio, la Commissione avvisa il coordinatore di classe per proporre le prove d'ingresso per rilevare la conoscenza della lingua italiana e/o le conoscenze pregresse.

## PROVE D'INGRESSO

Le prove di ingresso rappresentano solo un primo passo per l'accertamento delle competenze ed hanno perciò carattere molto limitato ma indicativo. Sono anzitutto un momento di incontro molto importante con lo studente che comincia a conoscere, prendere confidenza, con la nuova realtà scolastica.

Il passo immediatamente successivo per il Consiglio di classe, sulla base dell'esito delle prove, è l'elaborazione di un percorso individualizzato per la cui programmazione è necessario raccogliere un maggior numero di informazioni relative alla scolarità precedente, ai bisogni di apprendimento, agli interessi e ai talenti del singolo alunno/a.

## ACCOGLIENZA IN CLASSE E A SCUOLA

L'insegnante presente al primo giorno d'ingresso nella scuola, accoglierà il nuovo arrivato presentandolo alla classe e favorendo il suo inserimento nel gruppo già esistente.

Il Team docenti, composto dagli insegnanti della classe di assegnazione ha cura di agire:

- favorendo l'integrazione nella classe e promovendo attività di piccolo gruppo;
- rilevando i bisogni specifici d'apprendimento;
- individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.



Il Team docenti inoltre programma i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:

- il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano;
- i progetti di utilizzo di eventuali ore di contemporaneità dei docenti;
- eventuali progetti di attività di recupero in orario aggiuntivo dei docenti;
- Laboratori linguistici di italiano come L2;
- Impiego del mediatore linguistico – culturale

#### IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe svolge un ruolo nell'accoglienza dell'allievo straniero di grande importanza. La sua funzione è fondamentale affinché l'allievo si senta a proprio agio e si costruisca nella comunità educante la mente multiculturale. Tutti i docenti infatti avranno cura di mettere in atto azioni didattiche ed educative che mirino allo smantellamento degli stereotipi e favorendo la pluralità dei punti di vista. Saranno approfondite le idee di cultura, identità, appartenenza valorizzando la dimensione interculturale dei curricoli nelle varie discipline. A tal fine si auspica lo svolgimento di attività mirate e/o "laboratori" come metodologia per implementare l'educazione interculturale nella prassi scolastica quotidiana con lo scopo di favorire convivenza civile e democratica e un clima di rispetto costruttivo.

Per quanto riguarda il piano didattico personalizzato, il Consiglio di classe avrà cura di registrare la situazione di partenza e di tenerne in debito conto al momento della valutazione, dando peso ai progressi raggiunti dall'allievo. Gli obiettivi minimi saranno calibrati sulla base dei bisogni dell'allievo. Per la valutazione si suggerisce di tener conto del livello globale di maturazione e dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza creando una scheda personale sulle competenze linguistiche, acquisendo anche la valutazione espressa dai docenti di italiano che conducono, (ove previsto), corsi di italiano integrativi.

ALLEGATO A

### SCHEMA RILEVAZIONE ANAGRAFICA

Data compilazione scheda:.....

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A E ALLA FAMIGLIA:

Nome.....Cognome.....

Cittadinanza: ..... Religione.....

Luogo e data di nascita .....

Stato di origine dei genitori .....

(padre)

(madre)

Numeri di telefono .....  
 L'allievo/a vive in Italia da .....  
 (specificare: dalla nascita oppure data trasferimento)  
 Inizio frequenza scolastica in Italia .....  
 Scolarizzazione pregressa.....  
 Documentazione percorso scolastico.....

### TABELLA RIEPILOGATIVA FASI DI ACCOGLIENZA

AZIONE	DESCRIZIONE	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI
1.ORIENTAMENTO SCOLASTICO IN INGRESSO	Promozione della scuola	Ottobre-gennaio a.s. precedente all'ingresso	Dirigente Scolastico Fx strumentale Sostegno e BES Famiglie
2.ISCRIZIONE		Febbraio	Segreteria dell'I.I.S.
3.INFORMAZIONI	Notizie dalla scuola di provenienza	Maggio-giugno a.s. precedente all'ingresso	Dirigente Scolastico Segreteria dell'I.I.S. Fx strumentale Sostegno e BES Docenti della scuola di provenienza Famiglia
4. FORMAZIONE CLASSI		Luglio a.s. precedente all'ingresso	Dirigente Scolastico
5. PROGETTO ACCOGLIENZA		Settembre	Docenti curricolari e di sostegno
6. TEST DI RILEVAMENTO PREREQUISITI	Valutazione conoscenze, competenze e abilità	Prime due settimane di scuola	Docenti curricolari e di sostegno

7. COLLOQUI CONOSCITIVI CON LE FAMIGLIE	Conoscenza del contesto familiare, situazione socioculturale, ecc.	Ottobre	Docenti curricolari e di sostegno
8. REDAZIONE SCHEDE PERSONALE	Redazione scheda personale dell'alunno	Settembre	Docenti di sostegno
9. CONSIGLIO DI CLASSE INFORMATIVO	Presentazione di ogni singolo allievo ed eventuali programmazioni individuali	Ottobre	Consiglio di classe
10. GLO inizio anno	Presentazione del PEI	Entro fine ottobre	Referente Sostegno o BES, docenti di sostegno e curricolari, educatori, famiglia
11. MONITORAGGIO	Valutazione dell'andamento generale e dei progressi	Da ottobre a giugno	Consiglio di classe

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/11/2023